

cilmente nel caso quella persona che è in situazione di conoscere più da vicino gli abitanti di un dato paese. Ora, se si concede questa facoltà, e che la Banca Nazionale non voglia o non creda opportuno di usarne, questo impedirà che si istituisca nello stesso paese una Cassa di sconto, la quale è di necessità come intermediaria tra gli abitanti e la Banca Nazionale. La Cassa di sconto ha, per necessità, da essere fondata dagli stessi abitanti che hanno interesse di scontare. Noi vediamo generalmente che le Banche nazionali fanno pochissimi affari cogli abitanti di paesi lontani dalle sedi centrali, perchè non conoscono gli usi locali. Ora, se voi concedete alla Banca Nazionale la facoltà di accettare depositi con interesse e di fare l'ufficio di Cassa di sconto, e che la medesima nol creda opportuno, certamente mai potrà crearsi nella Sardegna un'altra Cassa di sconto formata dei proprietari e degli interessati; se invece non concedete questa facoltà, voi lasciate adito a formarsi questa Cassa di sconto, la quale si farà più facilmente e sarà più proficua alla Sardegna.

Consequentemente, nel mio particolare, non posso adottare l'emendamento proposto dall'onorevole Valerio.

ASPRONI. Io credo che non vi debba essere alcuna difficoltà a che si accetti la proposta fatta dall'onorevole mio amico Valerio. L'unica obbiezione che si è mossasi è la difficoltà che si incontrerebbe per erigere uno stabilimento di depositi; ma io credo che sarà più difficile se la Banca non ne darà l'esempio. La Banca avrà la sede della sua succursale soltanto a Cagliari, e a quella città si restringeranno in fatto i depositi. Non essendosi ancora fatta alcuna esperienza a tale proposito, è meglio che la faccia essa questa prova. Però io inclinerei ad un temperamento, mercè cui si stabilisse una Cassa non definitiva, ma provvisoria, a fine di fare l'esperimento sopra accennato e di potere in pari tempo utilizzare i capitali, i quali restano infruttiferi, perchè non si sa in quale uso impiegarli. Io quindi proporrei di limitare la proposta dell'onorevole Valerio a cinque anni. Se la prova non darà buoni effetti, allora potrà anche cessare l'accettazione dei depositi ad interesse.

Io spero che il signor ministro e la Camera vorranno accettare la mia proposta.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io non ho difficoltà di accedere a tale proposta, purchè si aggiungano queste parole: « dal giorno in cui andrà in attività. »

Osserverò ancora che, se si vuole addivenire ad una prova, è meglio farla seriamente, e che perciò sarebbe più opportuno di fissare il termine di 10 anni.

VALERIO. Accetto questa proposta.

SINEO. Poco debbo aggiungere, essendo tutti d'accordo nell'accettare la proposta Valerio, modificata dal deputato Asproni e dal ministro delle finanze.

Mi rincresceva di vedere che il relatore della Commissione combattesse questa proposta. Credo che la maggioranza della Commissione avrebbe aderito. La Camera non può temere che si cada nell'inconveniente rilevato dall'onorevole relatore della Commissione, che cioè la concessione che si fa alla Banca Nazionale impedisca lo stabilimento di una Banca di sconto, anche nel caso in cui la Banca Nazionale non faccia le operazioni per cui le si danno le opportune facoltà. Al signor relatore oppongo questo dilemma: o la Banca Nazionale approfitterà del vantaggio che le si concede, ed allora abbiamo ottenuto il nostro scopo; facciamo immediatamente questo beneficio alla Sardegna; o non ne userà, ed allora non vi sarà ostacolo, neanche prima dei dieci anni, allo stabilimento di una Banca di sconto.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposizione del deputato Valerio:

« Per dieci anni dalla sua istituzione, la Banca succursale di Cagliari riceverà, in ampliamento dell'articolo 12, paragrafo 3, dello statuto della Banca, depositi in contanti ed altri valori, ai quali corrisponderà un interesse.

« Le condizioni dell'interesse e dei depositi saranno stabilite dai rettori della Banca. »

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Domanda la parola.

Stimerei che si debbano togliere le parole « altri valori, » perchè i depositi non sono che in numerario, in biglietti, in contanti; ma, se si depositano cedole od altri valori, non si corrisponde interesse.

VALERIO. Ma le verghe d'oro e d'argento?

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Queste sono già comprese nella legge.

VALERIO. Io ritiro allora le parole « altri valori. »

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Siccome i depositi di verghe d'oro la Banca non può utilizzarli, essa accorda bensì anticipazioni sopra questi depositi, ma non si porta in conto corrente se non se il numerario, cioè scudi o biglietti.

RICARDI C. A me pare che, mentre si vuol fare un bene alla Sardegna, pel modo eccezionale con cui è trattata, le si faccia un male, avvegnachè questo stabilimento impedisca che si istituiscano altre Casse di deposito. Questa facoltà che concediamo alla Banca Nazionale si potrebbe subordinare ad una condizione, cioè che, se non ne usasse nel termine, per esempio, di due anni, essa s'intenda cessata. (Voci. No! no!), perchè, se la Banca ha la facoltà di usarne e non lo fa, è evidente che invece di un bene, avremo prodotto un male, coll'aver impedito ad altri di formare società per stabilire dei banchi, dei *comptoirs* nell'isola di Sardegna; poichè il maggiore ostacolo che si incontra nel fondare simili istituti, quello si è di formare la società.

Ora, finchè si saprà che la Banca può stabilire questa Cassa di depositi, credo che difficilmente ci saranno persone che si metteranno in tale intrapresa, dominate dal timore che la Banca usi essa medesima di questa facoltà.

Per conseguenza io penso che, restringendo l'uso di questa facoltà a due anni, non si farebbe alcun male, anzi sarebbe questo il mezzo per ispronare vieppiù la Banca ad entrare in questo divisamento, e perciò ad allontanare ogni incertezza per altri intorno allo stabilimento di Banche.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Farò notare all'onorevole preopinante che non esiste il pericolo che la Banca non voglia istituire una Cassa di deposito. Avverto anzitutto che l'articolo proposto dall'onorevole deputato Valerio non dice potrà ma riceverà.

È vero che si lascia in facoltà della Banca di limitare l'interesse, e che se essa volesse opporsi allo stabilimento di questa Cassa, fisserebbe naturalmente un interesse tale da allontanare i deponenti; ma tuttavia è cosa per me evidente che la Banca ha assolutamente un doppio utile a provocare questi depositi in Sardegna: un utile diretto, perchè ha denaro a buon mercato, ed uno indiretto, perchè, se le risorse della Sardegna si sviluppano, se si fanno affari in quell'isola, se si formano società, e il movimento economico si accelera, si guadagna in proporzione: dunque ha interesse ad attrarre questi capitali che giacciono improduttivi e renderli fruttiferi.

Quando poi seriamente si volesse stabilire una Cassa di sconto a Cagliari, penso che la Banca favorirebbe questo sta-